

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Agguato br a Napoli contro un consigliere dc

Le Brigate rosse sono tornate in azione a Napoli: un commando di terroristi ha assalito ieri mattina un consigliere comunale democristiano, lo ha tenuto per qualche minuto sotto il tiro di una pistola, lo ha fotografato con il solito cartello al collo, e poi, seguendo il macabro rituale brigatista, lo ha gambizzato: cinque colpi sparati con una pistola munita di silenziatore. La vittima di questa nuova aggressione si chiama Rosari Giovinna, ha 52 anni, e si occupa per la DC dei problemi dei disoccupati. A PAGINA 5

Il compagno Berlinguer ha concluso a San Giovanni la campagna sui referendum

NO

Per le donne per la tolleranza per il progresso

L'augurio al Pontefice per una rapida guarigione - Un voto in difesa di una buona legge e contro la piaga dell'aborto clandestino - La vergognosa campagna di speculazione condotta da certi fanatici fautori del «sì» I cattolici più responsabili si schierano in difesa di una legge dello Stato che pone le premesse di una società in cui sia possibile una maternità consapevole che elimini il ricorso all'aborto - In migliaia a piazza S. Giovanni



ROMA — La grande folla che ieri ha gremito piazza San Giovanni per il comizio di Berlinguer a conclusione della campagna elettorale per il doppio NO

Il governo annuncia e poi ritira la proposta sulla scala mobile

Duro giudizio di Lama: «Non possiamo scommettere alla cieca»

«Non possiamo scommettere alla cieca»: così Luciano Lama ha commentato il lungo incontro (durato oltre nove ore) tra governo e sindacato. Durante la riunione il governo, dopo aver espresso un generico apprezzamento del piano del sindacato contro l'inflazione, aveva presentato un vero e proprio progetto (illustrato da La Malfa) per raffreddare la scala mobile. Al termine di ogni anno ci dovrebbe essere un conguaglio per un parziale recupero dei punti congelati. Dal rimborso verrebbero tuttavia esclusi gli effetti dell'inflazione derivante dall'incremento dei prezzi di beni importati (è il caso del petrolio e della carne). Il sindacato non ha accettato la proposta del governo e ha imposto la cancellazione del comunicato finale della presidenza del consiglio di ogni riferimento alla scala mobile. Lunedì si riunirà la segreteria unitaria per mercoledì è convocato il direttivo unitario. A PAGINA 6

L'appello in Tv

Ecco il testo dell'appello che il compagno Enrico Berlinguer ha rivolto agli elettori ieri sera in Tv. Ad eccezione del referendum sull'abrogazione dell'ergastolo nel quale voteremo SI, perché noi siamo per pene severe, non per pene irrevocabili, vi invitiamo a votare NO sulle altre quattro schede: NO all'abolizione del porto d'armi; NO all'abolizione della Legge Cosiga; NO nel referendum sull'aborto dei radicali; NO sulla scheda verde del referendum del Movimento per la vita.

Alla vigilia del referendum l'animo di tutti è stato turbato dall'attentato al Pontefice: un gesto di criminale ferocia di fronte al quale ognuno prova sdegno e dolore. In queste ore noi, come tutti, vogliamo unire i nostri auguri che da ogni parte si rivolgono al Papa. Ma persino in un momento tanto grave, prima i fascisti del MSI e poi esponenti del cosiddetto Movimento per la vita, di certe organizzazioni e giornali cattolici, del partito della Democrazia cristiana, come gli onorevoli Bianco e Bubbico, o della Rai-TV, come Gustavo Selva, hanno costruito sull'attentato al Papa una indegna speculazione diretta contro tutte le forze favorevoli al NO. E' incredibile che il gesto di un terrorista turco, che un anno e mezzo fa aveva annunciato di voler uccidere il Papa, venga considerato come la conseguenza della campagna condotta da noi e da altre forze a favore del NO. A tanto sono giunti costoro, essi che in tutta la loro propaganda hanno fatto ricorso a modi orripilanti e a toni da crociata per intimidire le coscienze e fanatizzare. Basterebbero questi faziosi comportamenti per convincere che il NO è necessario anche per porre fine a questa esplosione di inciviltà e di prevaricazione.

Di fronte allo spettacolo che danno certi fautori del sì anche i cattolici hanno di che meditare: una ventata di oscurantismo minaccia la Chiesa del Concilio, mentre troppi interessi conservatori e reazionari vedono nell'abrogazione della Legge 194 l'inizio di una parabola di una involuzione a destra, che colpirebbe il carattere laico dello Stato, la libertà civili, la libertà delle coscienze, la libertà della cultura, le stesse istituzioni democratiche.

Del resto, è falso che votando sì alle proposte del Movimento per la vita si vota contro l'aborto. Queste proposte ammettono anch'esse l'aborto in caso di grave pericolo per la salute fisica e la vita della donna, ma tolgono alla donna la decisione finale, per darla inappellabilmente al medico. In tutti gli altri casi, che sono quelli socialmente più diffusi, la donna sarebbe punita.

E poiché il Movimento per la vita pretende anche l'abolizione di ogni opera di prevenzione, di educazione sessuale e di informazione sui mezzi contraccettivi, si fa ancor più evidente che tutta la linea di questi moderni fautori, lungi dal limitare e prevenire gli aborti, costituisce una spinta a che essi dilagino nella clandestinità e si perpetuino fuori di ogni conoscenza e di ogni controllo.

Ma noi sollecitiamo un NO anche al referendum dei radicali che spingono la donna ad affidarsi a quello che essi chiamano il «libero mercato»: con ciò la donna non sarebbe più «libera», ma sarebbe più sola.

Noi comunisti difendiamo la legge in vigore dal 1978 perché essa ha apprestato i primi rimedi a quella antica, orrenda piaga sociale che è l'aborto clandestino: perché ha fornito gli strumenti e le strutture per prevenire l'aborto in generale, avviare il graduale superamento e così liberare progressivamente la donna da una condizione di dolore e di solitudine, di sofferenza e di morte. Chiediamo agli elettori un voto che affermi il rispetto per la donna e la sua dignità, che riapra a tutte le coppie la fiducia nell'amore, nella gioia di una sessualità responsabile, di una maternità e paternità coscienti e volontarie: un voto che inniti alla speranza e alla lotta per una società senza più aborti, per una società più giusta, più civile e più umana.

ROMA — La bella e grande piazza di San Giovanni è ancora una volta piena di gente, di tante donne, di famiglie venute da ogni parte della città nel sole ancora alto del pomeriggio primaverile. Ci sono tanti striscioni, ci sono i cartelli del «Doppio NO», ci sono le cifre della terribile piaga antica dell'aborto clandestino, e quelle dei primi positivi risultati della legge 194 che la crociata dell'oscurantismo, del clericismo, del fanatismo e anche del cinismo vorrebbe abolire. E ci sono bandiere rosse delle Sezioni dei comunisti che sono stati sempre in prima fila, e tante volte soli, nel lavoro tenace di paziente spiegazione della legge, di convincimento. E c'è stato, mercoledì, a Roma, l'infame attentato contro il Papa, con le strumentalizzazioni più volgari che perfino di questo fatto terroristico tanto drammatico hanno tentato da più parti i più fanatici fautori del sì.

Ne parla subito Enrico Berlinguer — dopo il saluto del consigliere regionale Pasqualina napoletano — all'inizio del suo discorso dicendo che i comunisti vogliono dare, anche a questa manifestazione che conclude la campagna per i referendum, anche al lavoro che tutti i compagni e le compagne sono chiamati a svolgere nelle prossime ore, i caratteri di confronto civile, di ferma compostezza, di tolleranza e di pazienza di convincimento, di pazienza e di tenacia che sono le virtù dei forti. E sono gli stessi caratteri — aggiunge — che hanno contraddistinto la nostra condotta in questa battaglia ideale e politica per il doppio NO alla abrogazione della legge sull'aborto.

Vogliamo anche un'altra cosa: che questa assemblea, alla quale abbiamo chiamato il popolo romano, sia la risposta forte e pacata dei comunisti alla ignobile speculazione che in queste ore è stata organizzata dai crociati del sì, prendendo a pretesto l'attentato al Papa. Noi abbiamo già espresso i nostri sentimenti di solidarietà umana al Pontefice — dice il Segretario del PCI — abbiamo già levato la nostra condanna contro il barbaro e provocatorio gesto criminale di un terrorista turco venuto apposta a Roma per uccidere il Papa, probabilmente godendo anche di una rete oscura di copertura: un fatto della cui gravità nessuno, e certo non il nostro partito, può sottovalutare la portata. E abbiamo già rivolto e rivoliamo, r. b.

(Segue in ultima pagina)

Dalle indagini l'ombra di un'organizzazione ramificata in diversi Paesi

Un fiume di denaro, molti viaggi, complici dietro il terrorista che ha sparato al Papa le condizioni del Pontefice sono ancora leggermente migliorate

La latitanza di Ali Agca, che durava da tre anni, costava almeno centomila lire al giorno - Gli appoggi in Germania - Il fascista turco aveva un piano per la fuga da San Pietro - C'era anche un secondo attentatore?

ROMA — Un fiume di denaro accompagna i percorsi dell'eversione nera turca. Allora è completo? «Completamente», dice un alto funzionario della polizia, «il denaro è stato speso in questa carica e ben oleata per essere utilizzata al momento giusto: si tratta di vedere chi ha deciso di servirsene». Secondo uno psichiatra di Ankara, Stalay Yorukoglu, noto per i suoi studi sui processi mentali dei terroristi turchi, va escluso che Ali Agca abbia sparato al Pontefice. «Una progressiva tendenza al miglioramento»: così vengono definite le condizioni di Papa Wojtyla nel sesto bollettino medico diffuso dai sanitari che lo hanno in cura nella sala di rianimazione del Policlinico «Gemelli» di Roma. Letto ieri sera alle 19 e dieci dopo l'ultima visita di controllo, il bollettino (il prossimo verrà reso noto stamane attorno alle dieci) ha fornito l'intero quadro clinico del paziente. «La giornata (quella di ieri, n.d.r.) è stata caratterizzata dalla regolare evoluzione dello stato di salute di Sua Santità. Non si rilevano variazioni degne di nota del quadro clinico. Gli indici biologici e funzionali evidenziano una progressiva tendenza al miglioramento; in particolare, i valori della pressione arteriosa si mantengono stabili intorno a 140-80 MMHG; la frequenza cardiaca oscilla tra 90 e 110 pulsazioni al minuto, con ritmo sinusale regolare; la frequenza respiratoria è mediamente di 18 al minuto; ottima l'ossigenazione; normale il reperto radiografico del torace; la crisi ematica è soddisfacentemente tenuto conto delle perdite di sangue verificatesi in seguito al trauma. Persiste il rialzo termico con modeste oscillazioni. Alle diciotto la temperatura è di 37,9». Il Papa è continuamente informato degli attestati di augurio che pervengono da ogni parte del mondo. «L'atmosfera — ha detto il portavoce del Vaticano Romeo Panciroli — è serena». Ieri in Vaticano la chiusura della sala stampa è stata anticipata, segno che le gerarchie della Santa Sede hanno raggiunto la convinzione di un ritorno alla normalità anche se ancora la prognosi si mantiene riservata. A PAG. 2

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)



Il «sì» della DC che ha sempre difeso la vita

L'ULTIMA «Tribuna del referendum» vera e propria si è vista mercoledì, dedicata ai due interrogativi maggiori, quello che si è posto al centro del dibattito del sì e quello (scheda arancione) dei radicali, entrambi diretti a ottenere l'abrogazione (ossia la cancellazione) della legge 194 sull'aborto. Opportunamente, durante la discussione, è comparso più volte sullo schermo, in soprascritto, l'avvertimento che la trasmissione era stata registrata prima che il Pontefice subisse l'attentato di Piazza San Pietro. Precisione opportuna, ripetiamo, e doverosa; altrimenti, non avremmo potuto come tutti i partecipanti alla «Tribuna», qualunque fosse la loro posizione, non avremmo iniziato a parlare indirizzando al Papa ferite parole di commozione e di augurio. Guidati, con la consueta perizia, da Jader Jacobelli, sostenuto intorno al tavolo del dibattito del sì e quello (scheda arancione) dei radicali, entrambi diretti a ottenere l'abrogazione (ossia la cancellazione) della legge 194 sull'aborto. Opportunamente, durante la discussione, è comparso più volte sullo schermo, in soprascritto, l'avvertimento che la trasmissione era stata registrata prima che il Pontefice subisse l'attentato di Piazza San Pietro. Precisione opportuna, ripetiamo, e doverosa; altrimenti, non avremmo potuto come tutti i partecipanti alla «Tribuna», qualunque fosse la loro posizione, non avremmo iniziato a parlare indirizzando al Papa ferite parole di commozione e di augurio.

mentre abbiamo notato l'imbarazzo della rappresentante democristiana e insieme il suo coraggio, evidentemente toccata dagli argomenti della vita, si sia ben guardata dal dire che la legge 194 è una legge che ha fatto per questo meno temeraria. Figurarsi che la signora Costa ha osato affermare che la DC ha sempre difeso e incoraggiato la vita, come quando, per le nostre tasche alla fine del mese, che ce ne pare? Una battuta spiritosa, peregrina e molto apprezzata. Il solo aborrito clandestino e già che ci siamo non riusciamo a tenerlo tanto ha fatto per migliorare la vita dei nostri pensionati o per risparmiare quella dei braccianti di Melissa e degli operai di Modena e di Reggio, sempre con ministri dell'Interno democristiani. Quanto al socialdemocratico Cattani, siamo ben lieti che abbia confermato i due «no» del suo partito, sebbene, anziché di merito, si sia ben guardato dal dire che la legge 194 è una legge che ha fatto per questo meno temeraria. Figurarsi che la signora Costa ha osato affermare che la DC ha sempre difeso e incoraggiato la vita, come quando, per le nostre tasche alla fine del mese, che ce ne pare? Una battuta spiritosa, peregrina e molto apprezzata. Il solo aborrito clandestino e già che ci siamo non riusciamo a tenerlo tanto ha fatto per migliorare la vita dei nostri pensionati o per risparmiare quella dei braccianti di Melissa e degli operai di Modena e di Reggio, sempre con ministri dell'Interno democristiani. Fortebraccio

Gli influenti amici di un «lupo grigio»

Mehmet Ali Agca ha goduto di una fitta rete di protezioni e di «contatti». Era ben provvisto di danaro. Non gli mancavano i documenti falsi. Gli è stato fin troppo facile attraversare più e più volte diverse frontiere d'Europa, dopo un'esclusione che (di per se stessa) la dice lunga sugli «amici» del personaggio. Ciò alimenta la tesi del complotto internazionale, che però resta da dimostrare. Una cosa è invece certa fin da ora. L'attentatore non era un isolato. Al contrario. Era inquadrato in un'organizzazione forte e influente (almeno fino al golpe, probabilmente ancora oggi). Era membro di un partito legale, e del suo braccio armato illegale. E' un aspetto importante della vicenda. Vediamone i dettagli. I nazisti avevano la smaltita, i fascisti il fascio littorio. I fascisti turchi hanno il lupo grigio. Dice la leggenda che un lupo guidò i turchi dalle steppe dell'Asia centrale verso Occidente, alla conquista dell'Anatolia e dei Balcani. Perciò lo spello profilo della bestia norica e carnivora epoca turchi un mito passato di forza, aggressività e spietatezza. Reclutati nei tuguri delle periferie e nei bassifondi dei quartieri storici, nutriti del fanatismo della razza e del

Arminio Savioli (Segue in ultima)